

LETTERA DI DELIA VALENTI INVIATA AI GIORNALI LOCALI IN DATA 26 GENNAIO 2013
SULLE ELEZIONI POLITICHE NAZIONALI

Gentile Direttore,

c'è una grande questione irrisolta nel nostro paese, la questione femminile. In un momento di forte crisi economica sono le donne a subire maggiormente precarietà, disoccupazione e discriminazioni e continua la tragica sequenza di femminicidi che insanguinano con una cadenza inesorabile e agghiacciante il nostro paese. Ma di tutto ciò non c'è traccia nella discussione politica che infiamma la campagna elettorale. Così come non c'è traccia di consapevolezza alcuna del forte legame che esiste tra il riequilibrio della rappresentanza politica femminile e la possibilità di risolvere positivamente tale questione a beneficio di uno sviluppo economico e civile che varrebbe per tutte e tutti. E' quindi con grande indignazione che, come Coordinamento Donne di Trento, abbiamo assistito all'imposizione, anche a livello locale, di candidati maschi non certo noti per aver dimostrato particolare interesse alla questione femminile e all'ennesimo ripresentarsi, con un incredibile sostegno mediatico, di un Berlusconi, che ha fatto del maschilismo una bandiera e un modo di governare, inducendo un milione di cittadine e cittadini ad andare in piazza per liberarsene. Molte donne, relegate in posti di lista non sicuri, persino in contrasto con i risultati delle primarie, verranno estromesse per l'ennesima volta dal governo del paese e da un parlamento che già si configura a stragrande maggioranza maschile. Se un merito ha, questa orrenda legge elettorale, è quello di far vedere che il re è nudo. Era infatti nel pieno potere dei segretari dei partiti riequilibrare una volta per tutte la situazione, semplicemente introducendo l'alternanza di donne e uomini sia a livello di capilista sia verticalmente in tutta la lista elettorale. Un'alternanza virtuosa che avevamo chiesto, insieme alla Commissione provinciale pari opportunità e a moltissime altre associazioni femminili, fosse introdotta nella legge elettorale comunale insieme alla doppia preferenza e che è stata bocciata senza appello dal consiglio regionale. Crediamo che tutto ciò debba essere tenuto in debito conto da elettrici e elettori al momento del voto.

Delia Valenti
Presidente del Coordinamento Donne di Trento